

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-08-2019

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	27/08/2019	7	Rischi naturali: l'Isola frana, il cantiere frena = Dissesto idrogeologico, altra alluvione di fondi in Sicilia Ma in quasi 20 anni speso meno della metà delle risorse <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	27/08/2019	8	Sicilia regione più colpita d agli incendi boschivi <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	27/08/2019	15	Rischio idrogeologico, per tre Comuni etnei pronti 8,3 milioni <i>Carmelo D M Auro</i>	6
SICILIA RAGUSA	27/08/2019	19	Cerca di spegnere l' incendio della sua azienda e muore <i>Crlr</i>	7
SICILIA SIRACUSA	27/08/2019	19	M5S e Prospettiva: Pulire le caditoie prima della pioggia <i>P.m.</i>	8
UNIONE SARDA	27/08/2019	9	Cellulari senza copertura nelle aree montane <i>Redazione</i>	9
UNIONE SARDA	27/08/2019	22	Due milioni per i danni dell'alluvione <i>Redazione</i>	10
UNIONE SARDA	27/08/2019	35	Bomba d'acqua, i danni sono ingenti <i>Redazione</i>	11
UNIONE SARDA	27/08/2019	38	Rischio di incendi, il Comune invoca aiuto <i>Redazione</i>	12
UNIONE SARDA	27/08/2019	46	Piove, il paese resta a secco <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	27/08/2019	17	Verifiche anti-sisma in tre plessi scolastici <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI SICILIA ENNA	27/08/2019	26	Il campo scuola per venti giovani <i>Redazione</i>	15
NUOVA SARDEGNA	27/08/2019	8	Addio all'afa da giovedì pioggia <i>Redazione</i>	16
NUOVA SARDEGNA	27/08/2019	8	Incendi a Quartu e a Badesi in azione gli elicotteri <i>Redazione</i>	17
NUOVA SARDEGNA	27/08/2019	31	Trenta giovani a scuola di Protezione civile <i>Redazione</i>	18
NUOVA SARDEGNA	27/08/2019	33	Un incendio a Tamarigaggiu impegnato anche l'elicottero <i>Redazione</i>	19
ansa.it	26/08/2019	1	Ultimi giorni di caldo in Sardegna - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	20
cagliaripad.it	26/08/2019	1	Ancora incendi nell'isola: fiamme vicino al lago Simbirizzi <i>Redazione</i>	21
blogsicilia.it	26/08/2019	1	Dissesto idrogeologico, dalla Regione 16 milioni per ripulire il letto di 100 fiumi <i>Redazione</i>	22
cataniatoday.it	26/08/2019	1	Sicurezza del territorio, la Regione stanZIA 16 milioni per pulizia fiumi e torrenti <i>Redazione</i>	24
unionesarda.it	26/08/2019	1	In Sardegna da giugno quasi 2mila incendi, in fiamme le campagne di Quartucciu <i>Redazione</i>	26
grandangoloagrigento.it	26/08/2019	1	Stanzati 700 mila euro per pulire fiumi e torrenti nell'agrigentino: cinque gli interventi <i>Redazione</i>	27
palermotoday.it	26/08/2019	1	Pulizia fiumi e torrenti, la Regione stanZIA quasi 5 milioni per il Palermitano <i>Redazione</i>	28

**Protezione civile : tra 2013 e 2019 sette emergenze in Sicilia e un'alluvione di fondi mai spesi** Negli ultimi mesi Stato e Regione hanno annunciato oltre 300 mln: non restino nel cassetto

## **Rischi naturali: l'Isola frana, il cantiere frena = Dissesto idrogeologico, altra alluvione di fondi in Sicilia Ma in quasi 20 anni speso meno della metà delle risorse**

*In 15 anni danni per 4 miliardi: investire in prevenzione sarebbe costato sette volte meno* Stato e Regione hanno stanziato 300 mln per l'Isola, ma della vecchia programmazione concluso un intervento su due

[Redazione]

Protezione civile: tra 2013 e 2019 sette emergenze in Sicilia e un'alluvione di fondi mai spesi Negli ultimi mesi Stato e Regione hanno annunciato oltre 300 mln: non restino nel cassetto

Rischi naturali: l'Isola frana, il cantiere frena = Dissesto idrogeologico, altra alluvione di fondi in Sicilia Ma in quasi 20 anni speso meno della metà delle risorse

*In 15 anni danni per 4 miliardi: investire in prevenzione sarebbe costato sette volte meno*

PALERMO - Nonostante gli sforzi del Governo Musumeci per mettere in sicurezza uno dei territori più a rischio in Italia per alluvioni, frane ed esondazioni, lo scetticismo è d'obbligo. Perché fino ad oggi di fondi ne sono stati stanziati a iosa: solo alla Sicilia, in quasi vent'anni, sono stati destinati ben 660 milioni di euro, una vera e propria "alluvione" di risorse che però non sono state sfruttate appieno dalle Giunte regionali degli ultimi decenni. Infatti, appena un intervento su due risulta concluso, mentre gli eventi calamitosi si sono continuati ad abbattere sulla nostra regione, provocando un danno in termini sia di vite umane che economico. Eppure, spiegano gli esperti, investire in prevenzione - a tempo debito - avrebbe permesso di risparmiare fino a sette volte il costo della ricostruzione.

Inchiesta a 360°

7 Dissesto idrogeologico, altra alluvione di fondi in Sicilia Ma in quasi 20 anni speso meno della metà delle risorse

Stato e Regione hanno stanziato 300 mln per l'Isola, ma della vecchia programmazione concluso un intervento su

PALERMO - Nell'ultima legge di bilancio (2019) sono stati stanziati 2,6 miliardi per il triennio 2019-2021 per l'emergenza dissesto nei territorio colpiti dal maltempo nei mesi di ottobre e novembre 2018, prevedendo per la Sicilia circa 221 milioni di euro. A questo flusso per rimarginare i danni ormai fatti, il Piano "Proteggil'Italia" prevede altri 3,9 miliardi per la prevenzione su tutto il territorio nazionale, mentre proprio in questi giorni la Sicilia ha potuto apprezzare tre consistenti interventi della Regione: 70 milioni, provenienti da rimodulazioni delle risorse del "Patto per il Sud Fondo Sviluppo e Coesione", per 19 opere in centri abitati per prevenire fenomeni franosi; 20 milioni per interventi su fiumi e torrenti; ulteriori 16 milioni (notizia di ieri) per la pulizia di un centinaio di torrenti e fiumi (vedi servizio a pagina 2). Numeri confortanti ma che di fatto non assicurano nulla, perché investire in prevenzione all'interno del perimetro isolano non è semplice: tra il 1999 e il 2017, la Sicilia ha ricevuto, tramite il ministero dell'Ambiente, oltre 660 milioni di euro, riuscendo a concludere soltanto un intervento su due (51%) e spendendo complessivamente il 44% delle risorse (306 milioni su 661). I numeri, diffusi dall'Ispra, preoccupano anche in rapporto al dissesto diffuso sul territorio siciliano. Eppure prevenire è meglio che curare, tra il primo maggio 2013 e il 13 maggio 2019 in Sicilia ci sono stati 7 stati di emergenza per 624 milioni di euro richiesti e appena 68 milioni trasferiti (elaborazione laboratorio Ref Ricerche su dati Protezione civile). In quindici anni, tra il 2000 e il 2015, danni per 4 miliardi di euro.

ALLUVIONI: 30 MILIONI DI DANNI IN UN ANNO

Ancora nel 2017, secondo quanto riportato dall'annuario ambientale dell'Ispra pubblicato a marzo, la Sicilia è stata protagonista di uno dei quindici eventi alluvionali più forti dell'anno. Accaduto tra il 21 e il 23 gennaio, ha coinvolto ben sei province, determinando danni ingenti che l'Ispra, alla voce "risorse necessarie al ripristino", ha quantificato in 30,8 milioni di euro. A determinare le cosiddette aree a pericolosità idraulica c'è un indicatore che deriva dai calcoli effettuati dalle autorità di bacino distrettuali. Il 4% del territorio isolano, considerando le aree a pericolosità idraulica elevata, media e bassa, è a rischio alluvione, una statistica che vale circa un migliaio di kmq e che interessa direttamente, sempre considerando i tre livelli di rischio, poco meno di 20 mila persone.

FRANE: DODICI EVENTI SICILIANI TRA I PIÙ PERICOLOSI

Sempre nel 2017, sono stati ben 12 gli eventi franosi siciliani che risultano tra i 172 più pericolosi

si dell'anno. Una tendenza che in Sicilia, stando all'Inventario dei Fenomeni franosi in Italia, che raccoglie tutti gli

eventi compresi tra il 1116 e il 2017, vale circa il 4% del totale nazionale, cioè oltre 24 mila su circa 620 mila. Nell'Isola, le aree considerate a pericolosità da frana, considerando tutti i livelli di rischio, ammontano a circa 1.500 kmq e in questo perimetro vivono quasi 120 mila siciliani. **PREVENIRE MEGLIO CHE CURARE: IN 15 ANNI DANNI PER 4 MILIARDI IN SICILIA** A voler ripercorrere la storia dei fenomeni di dissesto naturale che hanno coinvolto la Sicilia tra il 2000 e il 2015, emerge un dato significativo. Nel periodo considerato, sulla base dei dati raccolti nel "rapporto preliminare sul rischio idraulico in Sicilia e ricadute nel sistema di protezione civile", il dissesto in Sicilia ha fatto registrare 168 eventi, 58 morti e danni per circa 4 miliardi di euro. Le zone maggiormente colpite sono state le arterie viarie - 9 mila episodi di dissesto tra il 2002 e il 2016 - che hanno fatto registrare danni per 50 milioni di euro all'anno. A livello nazionale, dal maggio 2013 a quello 2019 sono stati dichiarati nel nostro Paese 87 stati d'emergenza in seguito a siccità, alluvioni e frane, con danni per 9,4 miliardi di euro accertati dai relativi Commissari. In questa porzione la Sicilia è stata coinvolta con 7 emergenze e 81,9 milioni di euro riconosciuti, su un totale di 9,4 miliardi, sebbene l'importo richiesto dalla Regione ammontava a 624 milioni di euro. Prevenire è sempre più conveniente e non solo per l'ovvia ragione che si possono ridurre o eliminare le vittime umane, ma anche perché, secondo le stime di Ref Ricerche, investire in prevenzione sarebbe costato 7 volte meno della gestione dell'emergenza. **NUOVA ONDATA DEI FONDI** Nei giorni scorsi la Regione ha comunicato di aver stanziato, tramite il Dipartimento regionale tecnico, oltre venti milioni di euro per intervenire su fiumi e torrenti. In campo ci sono sessantaquattro interventi previsti nelle nove province dell'Isola. "Per il secondo anno consecutivo (e non era mai accaduto nel passato) in Sicilia - ha spiegato il governatore Nello Musumeci - stiamo operando una capillare e preventiva sistemazione idraulica dei corsi d'acqua che, con l'arrivo delle piogge, rischiano di esondare provocando, così come troppo spesso è accaduto in passato, disastri e vittime". I fondi arrivano da una rimodulazione delle risorse del "Patto per il Sud - Fondo di Sviluppo e coesione", di cui il presidente è com missario, elaborata dall'Ufficio contro il dissesto idrogeologico diretto da Maurizio Croce. Altri 70 milioni di euro sono stati stanziati per 19 opere in centri abitati per prevenire fenomeni franosi **LA MAPPA DEGLI INTERVENTI PIÙ COSTOSI** Per la messa in sicurezza di fiumi e torrenti ci sono 16 interventi previsti in provincia di Catania, 13 in provincia di Messina, 10 ad Agrigento, 7 a testa Palermo e a Trapani, 4 a Enna, 3 a Siracusa, 2 nel ragusano. Tra gli interventi più costosi si segnalano la sistemazione idraulica Torrente Niscima, dall'immissione con il vallone Niscima alla strada provinciale 79, 2,9 milioni di euro, nel nisseno; il Canale Mortillaro sotto la via Amorelli, tra le vie Vanvitelli e Salerno, 1,2 milioni di euro, a Palermo; Fiume Asinaro dalla foce fino al ponte ferroviario in contrada Molino per 8,3 chilometri, della Saia Randeci nel tratto a monte della confluenza con il Fiume Tellaro fino al ponte sulla strada provinciale 20 per circa 9 chilometri e ripristino argini crollati del Fiume Anapo in contrada Fusco del Comune di Sortine, lato valle alla strada provinciale 54,2,5 milioni di euro, a Noto. Per quanto gli interventi nei centri abitati, la somma più cospicua, pari a 27 milioni di euro, è destinata ad Agrigento per consolidare la collina di San Gerlando. **RISCHIO SPRECO** Secondo dati Ispra, a livello nazionale gli interventi urgenti finanziati dal 1999 al 2017 per contrastare il dissesto idrogeologico sono 5.248, per un importo totale di 5 miliardi e 612 milioni di euro. Alla Sicilia ne sono to ccati 661 milioni di euro, cioè quasi il 12% del totale, per portare a compimento 481 interventi. Si tratta dell'importo maggiore distribuito tra le regioni italiane. Peccato che gli esiti non siano altrettanto buoni, Soltanto il 52% dei progetti finan- In 15 anni, tra il 2000 e il 2015, in Sicilia si sono registrati danni per 4 miliardi di euro zati risulta concluso in Sicilia contro una media che in tutta Italia è pari al 70%. Soltanto il flusso dei milioni effettivamente spesi riavvicina le due medie statistiche: in Sicilia spesi per progetti conclusi circa 306 milioni di euro, mentre in Italia questo stesso dato è pari a 2,4 miliardi, in entrambi i casi si è a circa il 44% dei fondi totali. Nelle aree siciliane più esposte al rischio idrogeologico vivono circa 140 mila persone Testi e tabelle di Rosario Battiato A cura di Antonio Leo La Regione prova a invertire la rotta. Negli ultimi giorni il Governo Musumeci ha stanziato 90 milioni per fronteggiare i pericoli del territorio: 70 milioni per i centri abitati e 20 per fiumi e torrenti Rievenire meglio che curare. Tra 2013 ( 2019 in Sicilia 7 emergenze che hanno generato richieste di aiuto per 624 min. Secondo "Ref ricerche" la messa in sicurezza

4

## Sicilia regione più colpita d agli incendi boschivi

[Redazione]

Sicilia regione più colpita dagli incendi boschivi ROMA - Sono quasi 53 mila - per la precisione 52.710 - gli interventi compiuti dai vigili del fuoco per gli incendi boschivi e di vegetazione dal 10 giugno al 25 agosto. Il maggior numero nel Sud Italia, dove i roghi sono stati oltre 37.000: la regione più colpita la Sicilia con 14.580; a seguire Puglia con 10.063, Calabria 6.009, Campania 5.368 e Sardegna con 1.864. Campania, Puglia e Lazio le regioni più colpite dagli incendi nei siti 'Euap' (l'Elenco ufficiale delle aree protette): su un totale di 758 incendi su tutto il territorio nazionale, sono 478 i roghi che hanno impegnato le squadre dei vigili del fuoco in queste tre regioni. Dal 10 giugno al 25 agosto sono state 2.217 le ore di volo dei nostri Canadair e 11.277 i lanci di estinguente: nel 2018 i Canadair avevano volato per 932 ore effettuando 5.687 lanci di estinguente. -tit\_org-

## **Rischio idrogeologico, per tre Comuni etnei pronti 8,3 milioni**

*Patto per il Sud, la Regione ha rimodulato le risorse. Ne beneficeranno anche S. Gregorio, Castel di Judica e Piedimonte*

[Carmelo D M Auro]

Rischio idrogeologico, per tre Comuni etnei pronti 8,3 milioni. Patto per il Sud, la Regione ha rimodulato le risorse. Ne beneficeranno anche S. Gregorio, Castel di Judica e Piedimonte. Il rischio idrogeologico, conseguenza di fattori geomorfologici legati a movimenti di versante e idraulici legati a fenomeni di esondazione di corsi d'acqua o allagamenti, interessa sempre maggiori porzioni del territorio siciliano e ciò è dovuto al complesso quadro litologico, morfologico, strutturale, comprese le profonde trasformazioni antropiche che si sono susseguite a partire dagli anni Sessanta. Per questo sono in arrivo altri 70 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio nell'Isola. Lo ha deciso il governo regionale che ha rimodulato le risorse del "Patto per il Sud - Fondo di sviluppo e coesione", destinandole a 19 opere in centri abitati per prevenire fenomeni franosi. Il Piano degli interventi è stato predisposto dalla Struttura commissariale contro il dissesto idrogeologico guidata dal presidente della Regione Nello Musumeci e diretta da Maurizio Croce. Per la provincia di Catania le opere finanziate riguardano tre comuni: San Gregorio, Castel di Judica e Piedimonte Etneo. San Gregorio avrà a disposizione un milione e centomila euro per opere inerenti la mitigazione del rischio della collina, il Monte Catira, e opere connesse alla realizzazione della via di fuga dei paesi etnei. Un milione centomila euro anche a Castel di Judica per la messa in sicurezza del centro abitato di Serro Calderaro. La somma più sostanziosa, sei milioni e centomila euro, andrà a Piedimonte Etneo: saranno utilizzate per la regimentazione delle acque all'interno del centro abitato, e per la messa in sicurezza delle vie Cassisi, Notara, Roma, Bellini e Nuova, del Convento e del Cimitero. Un piano di interventi necessario in quanto le problematiche connesse al rischio idraulico assumono sempre più importanza in corrispondenza dei centri abitati del territorio catanese: a seguito dell'elevato impatto degli interventi di natura antropica, le superfici edificate sono impermeabili, le poche aree a verde presenti fungono da verde ornamentale e l'infiltrazione delle acque piovane nel terreno è praticamente nulla, favorendo così l'innescare di processi di erosione concentrata e di alluvionamenti in occasione di piogge prolungate sempre più frequenti, come spiegano gli esperti. CARMELO DI MAURO La Catira Santa Lucia -tit\_org-

## Cerca di spegnere l'incendio della sua azienda e muore

[Crlr]

Cerca di spegnere l'incendio della sua azienda e muore È deceduto nella tarda mattinata di ieri a Catania Guglielmo Gradanti, 63 anni, proprietario dell'omonima azienda agricola di Ispica devastata da un grosso incendio registrato domenica all'alba. Gradanti aveva subito importanti ustioni in gran parte del corpo, trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore di Modica, le sue condizioni sono subito apparse molto gravi. Erano circa le 4 del mattino quando la sua azienda, sita in contrada Giamporcaro, sulla strada provinciale Ispica-Pozzailo, è stata interessata da un violento incendio che si è sviluppato, a quanto pare, dai magazzini aziendali. Più squadre di pompieri, della Compagnia di Modica e del comando provinciale di Ragusa, con l'ausilio di autobotti, hanno lavorato per tutta la notte e fino a ieri mattina per cercare di spegnere le fiamme, durante le operazioni è rimasto ferito anche un vigile del fuoco. Il bilancio del rogo è stato drammatico: due i mezzi distrutti, due magazzini devastati dalle fiamme, diversi i macchinari per la lavorazione dei prodotti da scatolare andati completamente distrutti. In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, Guglielmo Gradanti avrebbe cercato di spegnere le fiamme con mezzi di fortuna, ma il fuoco ha avuto la meglio. Per tutta la notte tra domenica e lunedì è stato in coma farmacologico, il decesso è stato registrato intorno alle 12 di ieri. L'azienda Gradanti di Ispica è molto nota soprattutto per la produzione di pomodori essiccati e per la realizzazione delle conserve. La comunità è scossa da quanto accaduto, non sono state ancora rese note le cause dell'incendio che ha distrutto l'intera azienda agricola. Fino alla giornata di ieri i vigili del fuoco sono stati impegnati per la bonifica della stessa. C. R. L. R. è a su il Guglielmo Gradanti -tit\_org- Cerca di spegnere incendio della sua azienda e muore

## **M5S e Prospettiva: Pulire le caditoie prima della pioggia**

[P.m.]

PRIOLO. Con ravvicinarsi della stagione delle piogge torrenziali, così come già fatto l'anno precedente, il Meetup 5 Stelle di Priolo, ha chiesto all'amministrazione comunale di voler predisporre un intervento celere di pulizia delle caditoie. Si ricorda - si legge in una nota del Movimento 5 Stelle - che una buona efficienza dei sistemi di raccolta dell'acqua piovana, soprattutto nelle parti alte del paese, farebbe defluire la maggior parte dell'acqua nelle caditoie così da ridurre al minimo i danni che potrebbe causare un allagamento delle strade ed evitare disagi per i cittadini. Anche il capogruppo consiliare di Prospettiva Priolo, Alessandro Biamonte ha chiesto di pulire dalle sterpaglie i valloni e i canali di scolo delle acque piovane. Infatti, sono state espresse all'amministrazione comunale le preoccupazioni per le conseguenze che si potrebbero avere e quindi occorre un intervento immediato di pulizia. La priorità - di cui Biamonte - è la salvaguardia dell'incolumità pubblica, non è possibile anticipare la forza della natura e calcolarne gli effetti ma dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per il bene della cittadinanza. C'è da preoccuparsi, nella stagione delle piogge, perché si potrebbero avere guai seri, soprattutto quando i valloni o i solchi di scolo non sono perfettamente puliti. Negli anni passati, a causa di un evento alluvionale, considerato che nei pressi di un canale, che non era stato pulito dalla folta vegetazione e che era in piena, si trovano delle abitazioni, fu necessario evacuare le persone delle case. Per tanto, penso che sia più che mai opportuno un intervento di pulizia dei valloni, onde evitare disagi alla popolazione e danni alle infrastrutture e agli edifici. P.M. Alcune aree ostruite dall'erbacce -tit\_org-



## Cellulari senza copertura nelle aree montane

[Redazione]

L'emergenza. Dopo il caso dell'ex sindaco di Oliena morto dissanguato perché a Lanaitho non c'era segnale telefonico. La denuncia: Si pensa solo alle città, nelle zone impervie dell'Isola non è possibile chiamare. Le nostre montagne hanno una copertura telefonica molto scarsa, ovunque. Per noi soccorritori le difficoltà sono evidenti. Dal Supramonté a Gutturu Mannu la situazione è analoga. Riusciamo a operare solo grazie ai telefoni satellitari, purtroppo poco utilizzati dalla gente comune. Alessio Caddeo, 35 anni, svela un quadro allarmante. Il tecnico di ricerca del Soccorso alpino e speleologico conferma come le difficoltà riscontrate nella valle di Lanaitho, per attivare la macchina dei soccorsi dopo l'incidente in bici è costata la vita all'ex sindaco di Oliena Francesco Capelli, siano una costante in molte zone dell'Isola. Assenza di campo, telefoni muti. Impossibile inviare anche le chiamate d'emergenza. (rilicili (lilliiisf Tutte le zone impervie e montane, dove non ci sono centri abitati, non sono raggiunte dal segnale telefonico, dichiara Caddeo. Poi, butta giù un elenco che fa comprendere il problema. E inquieta, assai. Per esempio, I Iff.vimUSf I CITTADINO Sui nostri monti è una desolazione, In quasi tutto Jì Supramonté telefonini non ricevono. I nuovi ponti non serviranno per i telefoni comuni ma le radio permetteranno di chiedere aiuto, sono geolocalizzate Dionigi Deledda la zona tra Iglesias e Gonnosfanadiga, i monti del Linas, è pressoché scoperta. Idem tra Santadi e Capoterra, nella valle di Gutturu Mannu, appunto. Copione simile nel Supramonte. Lanaitho, Tiscali, lavallo del Flumineddu. In questi canali il telefono non riceve. Un pizzico di fortuna, forse, si può avere giusto negli altipiani. Logiche di mercato Ecco il perché, facilmente intuibile. I gestori telefonici danno la copertura dove conviene, dove c'è un'alta densità abitativa, confessa Gianfranco Schirru, 54 anni, tecnico della rete radio regionale della Protezione civile. Gavino Canu, vicepresidente del Soccorso alpino e speleologico, aggiunge: Se non c'è utenza, le compagnie non investono. Per loro è antieconomico. Tuttavia, bisogna trovare una soluzione, anche solo uno stratagemma per mandare un messaggio, in caso di difficoltà, magari appoggiandosi alla rete dati. Invece nulla, al momento. Il gestore Vodafone Italia, così come gli altri gestori, professa impegno, mostra tutto il suo interesse verso l'Isola, a colpi di investimenti. 1120 milioni di euro destinati al consolidamento della copertura radiomobile negli ultimi quattro anni, però, hanno sempre un tratto distintivo che spicca. Tengono conto della densità demografica. Di fatto, snobbano le zone impervie amate dagli escursionisti. Così, il segnale della telefonia mobile tocca il 97 per cento della popolazione isolana. A Cagliari, addirittura il 98,8; 96 per cento a Sassari e Gustano; 93 a Nuoro. Insomma, si bada a paesi e città. Sui nostri monti, invece, è una desolazione, tuona Dionigi Deledda, 58 anni, sindaco di Orgosolo. In quasi tutto il Supramonte i telefonini non ricevono. Ponti radio Sono la novità, a breve operativa sull'asse Orgosolo-Urzulei. Grazie ai fondi Por (Programmi operativi regionali 2013/2017) i due Comuni avranno la possibilità di dotarsi di apparecchiature di comunicazione in grado di migliorare la sicurezza dei percorsi montani e di trekking frequentati dai turisti. Un bel vantaggio per chiunque voglia venire a visitarci, dice Dionigi Deledda. I nuovi ponti non serviranno per i telefoni comuni, puntualizza Gianfranco Schirru, le radio, però, permetteranno di chiedere aiuto, sono geolocalizzate. Saranno consegnate ai soccorritori, alle guide. Oppure, ai turisti che ne faranno domanda. Apertura Arriva da Vodafone, pronta al dialogo, a patto che le richieste giungano dalle istituzioni. Siamo disponibili a tavoli di confronto con il territorio, fanno sapere dalla compagnia, per comprendere le esigenze di copertura sulle attività del territorio stesso. Quindi, per identificare le possibili soluzioni. Gianfranco Locci RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Elmas****Due milioni per i danni dell'alluvione***[Redazione]*

Oltre due milioni di euro per sistemare i danni provocati dall'alluvione di ottobre: è la somma ottenuta dal Comune di Elmas. Sarà investita dopo l'approvazione, da parte della giunta, del cronoprogramma degli interventi. Tra questi la rimodulazione delle sponde del canale Is Forreddus, la mitigazione del rischio idrogeologico del rio Sestu tra la provinciale 8 e il ponte sulla statale 130, la riparazione delle coperture e dei canali di gronda nei plessi scolastici delle vie Grazia Deledda e Elmas. Due milioni per i danni dell'alluvione Buscaglia, del Municipio e degli uffici distaccati di piazza Ruggeri. Stiamo affrontando una corsa contro il tempo, visto che i progetti esecutivi dovranno essere approvati entro settembre e i lavori inizieranno entro l'anno, dice il sindaco, Antonio Ena: Si tratta di interventi con meno vincoli burocratici rispetto ad altri e sono soddisfatto per l'ottenimento dei finanziamenti grazie al nostro lavoro e quello degli uffici. Le opere sono di fondamentale importanza per l'assetto idrogeologico del paese: consentiranno di mettere in sicurezza le zone principali del nostro territorio maggiormente esposte a rischio in caso di calamità naturali importanti, come quelle dello scorso autunno. (l. e.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Due milioni per i danni dell'alluvione

**Esterzili. Il primo cittadino Renato Melis chiede aiuto alla Regione**  
**Bomba d'acqua, i danni sono ingenti***[Redazione]*

Esterzili. Il primo cittadino Renato Melis chiede aiuto alla Regione Bomba d'acqua, i danni sono ingenti Un'ora di puro terrore. Abbiamo temuto il peggio. Lo ha confessato ieri il sindaco di Esterzili Renato Melis, impegnato nella conta dei danni provocati dalla bomba d'acqua, che domenica pomeriggio si è abbattuta sul paese. Dalle 18 alle 19 fra Esterzili e Sadali sono caduti 70 millimetri di pioggia, intensità massima 4 millimetri in un secondo, dati della stazione pluviometrica dell'Arpas. La bomba d'acqua si è spostata poi a Sadali, dove ha allagato strade e case. A Esterzili la vera emergenza. Una decina di case allagate, così come la parrocchia. La metà delle abitazioni con infiltrazioni. Una frana nel centro abitato ha riservato acqua, fango e grandi massi nelle strade. La provinciale 53 non percorribile per un'ora con allagamenti e smottamenti, ha proseguito il primo cittadino, domenica pomeriggio era prevista una festa per i bambini, costretti a rifugiarsi in municipio e che hanno vissuto con paura quei minuti terribili. Ma nessuna grave conseguenza per le persone. Ieri mattina la situazione era già quasi tornata alla normalità. Famiglie ancora al lavoro per liberare cortili, alberi e fango nelle strade. Ringrazio la protezione civile di Sadali, i forestali e i carabinieri, ha chiuso il sindaco, ora chiedo alle istituzioni di non dimenticarsi del nostro paese, (an. pin.) NUBIFRAGIO Ufiume d'acqua si riversa sull'abitato (an. pin.) -tit\_org- Bombaacqua, i danni sono ingenti

San Gavino. Incontri con Regione e agenzia Forestas

## Rischio di incendi, il Comune invoca aiuto

[Redazione]

San Gavino. Incontri con Regione e agenzia Forestas Vento, sterpaglie incolte e piromani: in questa calda estate, a San Gavino non sono mancati i momenti di pericolo. In una circostanza, solo l'intervento rapido della macchina antincendi, con uomini e mezzi impegnati a terra e in volo, ha evitato che il fuoco raggiungesse le case lungo la strada per Pabilloms. Ogni anno - ricorda l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile. Libero Lai - si cerca di fare il possibile per arginare il rischio ma purtroppo le autocombustioni e gli atti di pura inciviltà sono incontrollabili. Cerchiamo di pulire i terreni comunali ma è essenziale che i privati facciano altrettanto. In tal senso verranno potenziati i controlli e valutate le opportune sanzioni e verranno coinvolte diverse associazioni. Libero Lai ha già avuto un colloquio sul tema con l'assessore regionale alla tutela dell'ambiente Gianni Lampis: Ho avanzato richieste in termini di protezione civile, fa sapere Lai. Lavoreremo per provare a potenziare il servizio e renderlo di livello. Inoltre faremo richiesta per l'impiego delle maestranze dell'agenzia Forestas, secondo un progetto finalizzato alla riduzione del rischio incendi. (g. pit.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Ulassai. Lettera ad Abbanoa

## Piove, il paese resta a secco

[Redazione]

Ulassai. Lettera ad Abbanoa nove, il paese resta a secco Con l'arrivo della pioggia il paese rimane senza acqua. Un problema annoso e irrisolto, tanto che, nella mattinata di ieri, il primo cittadino Gian Luigi Serra, 39 anni, ha inviato una lettera ad Abbanoa. I temporali di questi giorni hanno fatto riemergere il problema e si moltiplicano le lamentele dei cittadini costretti a dover fare a meno dell'acqua ogni volta che piove. Dopo diverse segnalazioni il sindaco Serra ha sottolineato come le problematiche: negli ultimi tempi si stiano manifestando con maggiore frequenza. Con il maltempo il sistema di pompaggio dell'acqua al centro abitato salta, il serbatoio si svuota ed il paese rimane senz'acqua per ore. Abbanoa ha garantito come: L'inserimento di un sistema di telecontrollo permetterà di effettuare una verifica all'intero sistema, (f. L) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**MONTEVAGO****Verifiche anti-sisma in tre plessi scolastici***[Redazione]*

MONTEVAGO Verifiche anti-sisma in tre plessi scolastici Il Comune di Montevago ha affidato i servizi di verifica di vulnerabilità sismica della scuola dell'infanzia Biagio Marino, della scuola primaria Eleonora Gravina e della scuola secondaria di primo grado Tenente Giuffrida al raggruppamento temporaneo composto dalla società di ingegneria ABGroup snc (mandataria) e Vamir Ambiente Geologia e Geofisica (mandante), che si sono aggiudicate le tre gare espletate nel mese di giugno sul portale [l'asola](#). I servizi - spiega il sindaco Margherita La Rocca Ruvolo - sono propedeutici alla definizione degli interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico. Con questo servizio il comune di Montevago si dota di uno strumento utile per conoscere il grado di sicurezza attuale delle scuole. (\*GP\*) - tit\_org-

Protezione civile a Regalbuto

## **Il campo scuola per venti giovani**

[Redazione]

Protezione civile a Regalbuto campo scuola per venti giovani Contribuire alla crescita responsabile e consapevole delle nuove generazioni. Ha centrato l'obiettivo il campo scuola. Anch'io sono la Protezione Civile, promosso dalla fraternità di Misericordia "Kolbe", in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e con il supporto della locale stazione dei carabinieri e dei vigili urbani. Venti adolescenti, dai 10 ai 16 anni, hanno trascorso 5 giornate di formazione, durante le quali le conoscenze teoriche si sono accompagnate ad uscite didattiche, dalla caserma dei vigili del fuoco di Enna ai boschi vicino al lago Pozzillo. Siamo convinti che formare i giovani alla resilienza sia prioritario afferma Santo Cantali -. Bisogna renderli consapevoli. (\*CRGR\*) -tit\_org-

meteo

**Addio all'afa da giovedì pioggia***[Redazione]*

Addio all'afa da giovedì pioggia SASSARI. Sarà forse l'ultima rovescio e di temporale da martedì a venerdì con cumulati associati fenomeni di precipitazioni intermittenti. fiammata dell'estate, poiLocalmente a carattere di nell'isola si annuncia il ritorno arovescio e di temporale un clima incerto,martedì a venerdì con ñ E quanto prevedono per questaconcentrati in maniera settimana gli esperti del meteo,particolare sul settore secondo i quali sole e caldooggiastrino intorno ai 20-30 resisteranno al massimo sino aniillimetri nell'arco delle 12 domani, mercoledì: già da\_ - giovedì il climasarà instabile eö rischio, poi, è quello di un sono attese le piogge,peggioramento nell'ultima Sulla nostra regione - chiarisceparte della settimana, a partire Alessandro Gallo di a giovedì. Le temperature MeteoNetwork Sardegna -saranno stazionarie - indica avremo nuvolosità irregolare aancora l'esperto - con una lieve tratti compatta in particolarediminuzioneda mercoledì e nelle ore pomeridiane per gran alori massimi di 26 gradi nelle parte della settimana, concoste e 28-30 gradi sul resto del la regione. -tit\_org- Addio all afa da giovedì pioggia



## Incendi a Quartu e a Badesi in azione gli elicotteri

[Redazione]

ROGHI NELL'ISOLA È stata una giornata abbastanza tranquilla sul fronte degli incendi: due quelli scoppiati nell'isola, entrambi hanno richiesto l'intervento dei mezzi aerei del Corpo forestale. Il primo è divampato a Quartu in località Baulanu presso il lago Simbirizzi: è intervenuto un elicottero proveniente dalla base del Corpo forestale di Villasalto. Le operazioni di spegnimento sono state dirette dal Corpo forestale della Stazione di Sinnai, coadiuvate da 2 squadre di volontari e 1 dei Vigili del fuoco. Alle 13.30 il rogo era stato domato. Il secondo incendio è scoppiato a Badesi, in una zona di campagna in località Tamarigaggiu, dove è intervenuto un elicottero proveniente dalla base del Corpo forestale di Limbara. Le operazioni di spegnimento sono dirette dal Corpo forestale della Stazione di Trinità d'Agultu. L'incendio a tarda sera era ancora in corso. Una stagione per ora segnata da più di 2mila roghi che hanno richiesto un massiccio intervento dei mezzi aerei. A livello nazionale dal 10 giugno al 25 agosto sono state 2.217 le ore di volo dei Canadair e 11.277 i lanci: nel 2018 i Canadair avevano volato per 932 ore effettuando appena 5.687 lanci. -tit\_org-

## Trenta giovani a scuola di Protezione civile

[Redazione]

Uri, nel parco Sant'Antonio un campo che rimarrà attivo per una settimana. I ragazzi coinvolti impareranno a conoscere la natura e a proteggerla dai rischi. Impegno, grinta, voglia di imparare a cavarsela in ogni situazione, soprattutto in quelle più difficili. E quale esperienza migliore di un campo scuola immerso nella natura con alcuni dei massimi esperti di risoluzione di problemi in situazioni di emergenza? E così, per la seconda volta, nel Parco di Sant'Antonio a Uri è stato allestito il campo scuola di "Anch'io sono la protezione civile". Si tratta di un'iniziativa promossa in tutta Italia dal dipartimento della Protezione civile nazionale, con l'obiettivo di valorizzare le competenze di ragazzi e ragazze fra i 12 e i 14 anni e accrescere le loro conoscenze legate alla tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività, mettendoli a confronto per quasi una settimana (hanno cominciato ieri) con chi fa quotidianamente protezione civile. Sono una trentina i ragazzi coinvolti nel campo scuola del paese che ha un obiettivo importante: renderli consapevoli del ruolo attivo che possono svolgere all'interno della comunità, a partire dai piccoli gesti di ogni giorno per arrivare gradatamente all'incentivazione della tutela del patrimonio boschivo e naturalistico, contribuendo alla prevenzione dei rischi e all'importanza dei piani comunali di emergenza di protezione civile. Una promozione quindi a tutto tondo della cultura della prevenzione per la formazione di una consapevolezza del proprio ruolo nella riduzione dei rischi. Una formazione che sarà assicurata dai volontari della Protezione civile di Uri che hanno curato l'allestimento del campo coinvolgendo altre analoghe associazioni dell'hinterland che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, nonché vigili del fuoco, esercito, carabinieri, guardia di finanza, forestale, Avis. Ognuno nel proprio settore metterà a disposizione dei ragazzi competenze e attrezzature, sempre nella cornice dell'operato dei volontari della Protezione civile. Soddisfazione e plauso a Uri per questa iniziativa, in primis dalle famiglie dei ragazzi e dall'amministrazione comunale che hanno supportato i tanti volontari (e non) che, coordinati dal loro presidente Nicola Biddau, hanno lavorato senza sosta per realizzare il campo scuola. Ma è comunque il gioco che spiegano gli organizzatori - la modalità didattica individuata per dialogare efficacemente con i ragazzi e favorire tra loro dinamiche di confronto, di scambio, di crescita che ben si sposano con la cosa più preziosa che l'Associazione volontari protezione civile di Uri possiede, rimasta immutata nel tempo fra le generazioni di volontari avvicinandosi negli anni. E cioè la buona volontà, la coesione e l'amore per il bene della collettività. Na.Co. L'iniziativa è stata promossa in tutta Italia con l'obiettivo di valorizzare le competenze e di contribuire alla prevenzione di pericoli come gli incendi. Importante è stata anche la collaborazione di vigili del fuoco, carabinieri, guardia di finanza, Avis e alcune associazioni dell'hinterland. I ragazzi al lavoro nell'allestimento del campo scuola insieme a uomini e donne della Protezione civile Berrettini colorati sul capo dei giovani che per una settimana vivranno una bellissima esperienza formativa -tit\_org-

## Un incendio a Tamarigaggiu impegnato anche l'elicottero

[Redazione]

BADESI Un incendio a Tamangaggiu impegnato anche l'elicottero Non c'è tregua per le donne e gli uomini che in Sardegna lottano quotidianamente contro il fuoco. Un vasto incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri nelle campagne del paese, in località "Tamangaggiu". L'apparato antincendio regionale ha disposto l'intervento di un elicottero proveniente dalla base del Corpo forestale di Limbara. Le operazioni di spegnimento sono proseguite sino a sera e sono state dirette dal Corpo forestale della Stazione di Trinità d'Agultu. L'intervento a Badesi -tit\_org- Un incendio a Tamarigaggiu impegnato ancheelicottero

## Ultimi giorni di caldo in Sardegna - Sardegna

[Redazione Ansa]

Sarà forse l'ultima 'fiammata' dell'estate, poi in Sardegna si annuncia il ritorno a un clima incerto. E' quanto prevedono per questa settimana gli esperti del meteo, secondo i quali sole e caldo resisteranno fino a martedì-mercoledì prossimi, quando entrerà in gioco una progressiva instabilità. Sull'Isola - chiarisce Alessandro Gallo di MeteoNetwork Sardegna - avremo nuvolosità irregolare a tratti compatta in particolare nelle ore pomeridiane per gran parte della settimana, con associati fenomeni di precipitazioni intermittenti. Localmente a carattere di rovescio e di temporale da martedì a venerdì con cumulati sul settore ogliastrino intorno ai 20-30 millimetri nell'arco delle 12 ore". Il rischio, poi, è quello di un peggioramento nell'ultima parte della settimana. "Le temperature saranno stazionarie - indica ancora l'esperto - con una lieve diminuzione da mercoledì e valori massimi di 26 gradi nelle coste e 28-30 gradi sul resto della regione".

## **Ancora incendi nell'isola: fiamme vicino al lago Simbirizzi**

[Redazione]

Un incendio si è sviluppato nella tarda mattinata di oggi nei pressi del lago Simbirizzi. Da Redazione Cagliariipad-26 Agosto 2019 [equipamentos-contraincendio-funcionamento-de-um-incendio] Un incendio si è sviluppato nella tarda mattinata di oggi, lunedì 27 agosto, tra Quartu e Quartucciu, nei pressi del lago Simbirizzi. E attualmente in corso intervento della Protezione civile, presente sul posto con quattro mezzi. L'area colpita dal fuoco è vasta, il rogo si è sviluppato a causa delle temperature elevate che costringono l'isola nella morsa del caldo.

## Dissesto idrogeologico, dalla Regione 16 milioni per ripulire il letto di 100 fiumi

[Redazione]

Prosegue incessante attività di messa in sicurezza del territorio da parte della Regione Siciliana. In vista delle piogge autunnali, il governo ha stanziato sedici milioni di euro per avviare la pulizia di un centinaio di torrenti e fiumi per consentire il libero e regolare deflusso delle acque. Un'attività per prevenire possibili fenomeni di esondazione, con conseguenze in alcuni casi tragiche per la popolazione, come purtroppo accaduto anche nel recente passato. Lo annuncia il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. A coordinare gli interventi sarà il dipartimento dello Sviluppo rurale, guidato da Mario Candore, in collaborazione con altri rami dell'amministrazione: Autorità di bacino istituita da Palazzo Orleans dopo trent'anni di assenza ha individuato i criteri di priorità da seguire; il Dipartimento regionale tecnico, attraverso gli uffici periferici del Genio civile, invece, ha segnalato i tratti dei corsi d'acqua critici che necessitavano di pulizia. Nella scelta dei lavori si è data la precedenza a fiumi e torrenti vicini a centri abitati o ad attraversamenti stradali, ferroviari e infrastrutturali. Gli interventi di taglio della vegetazione infestante che saranno eseguiti da operai forestali riguarderanno anche le aree nei pressi delle vasche di dissipazione di alcune dighe, gli alvei immediatamente a valle delle stesse e le zone in corrispondenza delle stazioni idrometriche. Proprio qualche giorno fa, il governo regionale ha stanziato altre risorse per il contrasto al dissesto idrogeologico, procedendo alla rimodulazione di circa novanta milioni di euro del Patto per il Sud. In questo caso, gli interventi riguardano la sistemazione idraulica di sessantaquattro corsi d'acqua e la messa in sicurezza, da eventuali fenomeni franosi, di una ventina di centri abitati. La tutela del territorio sottolinea il presidente Musumeci è tra le priorità del mio governo. In poco più di un anno e mezzo abbiamo già messo in campo oltre trecento milioni di euro, utilizzando risorse regionali, nazionali ed europee. E altre ne arriveranno. Siamo consapevoli dell'estrema vulnerabilità idraulica della Sicilia, soprattutto in quelle zone nelle quali, nel corso degli anni, la cementificazione selvaggia ha prodotto processi in alcuni casi purtroppo irreversibili. Incolunità pubblica e privata può essere salvaguardata solo attraverso una seria e continua attività di programmazione degli interventi di manutenzione. Ed è quello che stiamo facendo. Queste le opere previste: Provincia di Agrigento, cinque interventi per 700 mila euro: Lago Arancio, Diga Castello, Diga Furore, Diga San Giovanni, Lago Gorgo. Provincia di Caltanissetta, tre interventi per 190 mila euro: Diga Cimica, Diga Comunelli, Diga Disueri. Provincia di Catania, tre interventi per 1,6 milioni di euro: Torrente Macchia (Giarre), Torrente Saracena e Torrente Sambuco (Maniace). Provincia di Enna, dieci interventi per 1,4 milioni di euro: Diga Ancipa, Diga Ogliastro, Diga Nicoletti, Diga Olivo, Diga Pietrarossa, Diga Pozzillo, Diga Siaguana, Diga Villarosa, Diga Pasquasia, Torrente Torcicoda (Enna). Provincia di Messina, quarantasette interventi per 4 milioni di euro: Torrente Buzza e Canneto (Caronia), Torrente Piccione (Cesarò), Torrente Giudecca Marino, Mauro e Mifrizzi (Limina), affluenti Torrente Pagliara (Pagliara), Torrente Portella Arena, Tara e Zafferia (Messina), Torrente Papale, Andreana, Scoppo, Sillemi e Scarparo (Letojanni), Torrente Saponara e Stretto (Saponara), Torrente Calagni e Grande (Tortorici), Torrente Dinarini (Mandanici), Torrente Sant'Angelo, Corvo e Zappardino (Piraino), Torrente Sant'Angelo, Gabella, Camuti, Perrizzi, Mosè e Taviano (Sant'Angelo di Brolo), Torrente Cicero (Tusa), Torrente Elicona e Saia Castello (Oliveri), Torrente Niceto e Bagheria (Monforte San Giorgio), Torrente Monaci e Gilormo (Gioiosa Marea), Torrente Sant'Angelo, Iannello, Pozzo e Brolo (Brolo), Torrente Fiumedinisi, Armi, Fala, Capitanello, Vacco, Nociara e Santissima (Fiumedinisi). Provincia di Palermo, undici interventi per 4,7 milioni di euro: Lago Poma, Lago di Piana degli Albanesi, Lago Scanzano, Diga Rosamarina, Diga Garcia, Diga Raia, Diga Gammata, Diga Leone, Diga Fanaco, Torrente Piletto (Lascari), Torrente Sant'Elia (Monreale). Provincia di Siracusa, dieci interventi per 3 milioni di euro: Fiume Anapo, Canale Mammaiabica (Siracusa), Fiume Mulinello (Augusta), Fiume Zena-Margi, Cava Lentini (Lentini), Rio Cillepi 1 (Francofonte), Vallone Greco (Avola), Cava Carangini (Floridia), Vallone Monachella e Vallone Mostroingiano (Priolo Gargallo). Provincia di Trapani, cinque interventi per 450 mila euro: Diga Baiata, Lago Rubino, Diga Delia-Trinità,

Invaso Zafferana, Canale di bonifica Paceco-Trapani. Dissesto idrogeologico, oltre 100 mila euro per fermare la frana di Tripi Dissesto idrogeologico, la Regione mette in sicurezza la Sp2 a Limina, nel Messinese Dissesto idrogeologico, dopo 20 anni verrà messa in sicurezza strada rurale a Canicattì (FOTO) Dissesto idrogeologico, la regione finanziaintervento nel torrente Papale di Letojanni

## Sicurezza del territorio, la Regione stanZIA 16 milioni per pulizia fiumi e torrenti

[Redazione]

Prosegue incessante attività di messa in sicurezza del territorio da parte della Regione Siciliana. In vista delle piogge autunnali, il governo ha stanziato sedici milioni di euro per avviare la pulizia di un centinaio di torrenti e fiumi per consentire il libero e regolare deflusso delle acque. Un'attività per prevenire possibili fenomeni di esondazione, con conseguenze in alcuni casi tragiche per la popolazione, come purtroppo accaduto anche nel recente passato. Lo annuncia il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. A coordinare gli interventi sarà il dipartimento dello Sviluppo rurale, guidato da Mario Candore, in collaborazione con altri rami dell'amministrazione: Autorità di bacino - istituita da Palazzo Orleans dopo trent'anni di assenza - ha individuato i criteri di priorità da seguire; il Dipartimento regionale tecnico, attraverso gli uffici periferici del Genio civile, invece, ha segnalato i tratti dei corsi d'acqua critici che necessitavano di pulizia. Nella scelta dei lavori si è data la precedenza a fiumi e torrenti vicini a centri abitati o ad attraversamenti stradali, ferroviari e infrastrutturali. Gli interventi di taglio della vegetazione infestante - che saranno eseguiti da operai forestali - riguarderanno anche le aree nei pressi delle vasche di dissipazione di alcune dighe, gli alvei immediatamente a valle delle stesse e le zone in corrispondenza delle stazioni idrometriche. Proprio qualche giorno fa, il governo regionale ha stanziato altre risorse per il contrasto al dissesto idrogeologico, procedendo alla rimodulazione di circa novanta milioni di euro del Patto per il Sud. In questo caso, gli interventi riguardano la sistemazione idraulica di sessantaquattro corsi d'acqua e la messa in sicurezza, da eventuali fenomeni franosi, di una ventina di centri abitati. La tutela del territorio - sottolinea il presidente Musumeci - è tra le priorità del mio governo. In poco più di un anno e mezzo abbiamo già messo in campo oltre trecento milioni di euro, utilizzando risorse regionali, nazionali ed europee. E altre ne arriveranno. Siamo consapevoli dell'estrema vulnerabilità idraulica della Sicilia, soprattutto in quelle zone nelle quali, nel corso degli anni, la cementificazione selvaggia ha prodotto processi in alcuni casi purtroppo irreversibili. Incolmabilità pubblica e privata può essere salvaguardata solo attraverso una seria e continua attività di programmazione degli interventi di manutenzione. Ed è quello che stiamo facendo. Queste le opere previste.

Provincia di Agrigento, cinque interventi per 700 mila euro: Lago Arancio, Diga Castello, Diga Furore, Diga San Giovanni, Lago Gorgo. Provincia di Caltanissetta, tre interventi per 190 mila euro: Diga Cimìa, Diga Comunelli, Diga Disueri. Provincia di Catania, tre interventi per 1,6 milioni di euro: Torrente Macchia (Giarre), Torrente Saracena e Torrente Sambuco (Maniace). Provincia di Enna, dieci interventi per 1,4 milioni di euro: Diga Ancipa, Diga Ogliastro, Diga Nicoletti, Diga Olivo, Diga Pietrarossa, Diga Pozzillo, Diga Siaguana, Diga Villarosa, Diga Pasquasia, Torrente Torcicoda (Enna). Provincia di Messina, quarantasette interventi per 4 milioni di euro: Torrente Buzza e Canneto (Caronia), Torrente Piccione (Cesarò), Torrente Giudecca Marino, Mauro e Mifrizzi (Limina), affluenti Torrente Pagliara (Pagliara), Torrente Portella Arena, Tara e Zafferia (Messina), Torrente Papale, Andreana, Scoppo, Sillemi e Scarparo (Letojanni), Torrente Saponara e Stretto (Saponara), Torrente Calagni e Grande (Tortorici), Torrente Dinarini (Mandanici), Torrente Sant'Angelo, Corvo e Zappardino (Piraino), Torrente Sant'Angelo, Gabella, Camuti, Perrizzi, Mosè e Taviano (Sant'Angelo di Brolo), Torrente Cicero (Tusa), Torrente Elicona e Saia Castello (Oliveri), Torrente Niceto e Bagheria (Monforte San Giorgio), Torrente Monaci e Gilormo (Gioiosa Marea), Torrente Sant'Angelo, Iannello, Pozzo e Brolo (Brolo), Torrente Fiumedinisi, Armi, Fala, Capitanello, Vacco, Nociara e Santissima (Fiumedinisi). Provincia di Palermo, undici interventi per 4,7 milioni di euro: Lago Poma, Lago di Piana degli Albanesi, Lago Scanzano, Diga Rosamarina, Diga Garcia, Diga Raia, Diga Gammata, Diga Leone, Diga Fanaco, Torrente Piletto (Lascari), Torrente Sant'Elia (Monreale). Provincia di Siracusa, dieci interventi per 3 milioni di euro: Fiume Anapo, Canale Mammiabica (Siracusa), Fiume Mulinello (Augusta), Fiume Zena-Margi, Cava Lentini (Lentini), Rio Cillepi 1 (Francofonte), Vallone Greco (Avola), Cava Carangini (Floridia), Vallone Monachella e Vallone Mostroingiano (Priolo Gargallo). Provincia di Trapani, cinque interventi per 450 mila euro: Diga Baiata, Lago Rubino, Diga Delia-Trinità,



Invaso Zafferana, Canale di bonifica Paceco-Trapani.

## In Sardegna da giugno quasi 2mila incendi, in fiamme le campagne di Quartucciu

*In Sardegna da giugno quasi 2mila incendi, in fiamme le campagne di Quartucciu. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it*

[Redazione]

Continua l'allarme incendi in Sardegna. Sono 1.864 i roghi spenti nell'Isola dal 10 giugno a oggi su un totale di quasi 53mila interventi in tutta Italia, con 2.217 ore di volo dei Canadair e 11.277 i lanci di estinguente. Oggi un elicottero del Corpo forestale proveniente dalla base di Villasalto sta intervenendo per domare le fiamme che si sono sviluppate nelle campagne di Quartucciu, in località Cuccuru Crobu, vicino al lago di Simbirizzi. (Unioneonline/F) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

## Stanziati 700 mila euro per pulire fiumi e torrenti nell'agrigentino: cinque gli interventi

[Redazione]

Prosegue incessante attività di messa in sicurezza del territorio da parte della Regione siciliana. In vista delle piogge autunnali, il governo ha stanziato sedici milioni di euro per avviare la pulizia di un centinaio di torrenti e fiumi per consentire il libero e regolare deflusso delle acque. Un'attività per prevenire possibili fenomeni di esondazione, con conseguenze in alcuni casi tragiche per la popolazione, come purtroppo accaduto anche nel recente passato. Lo annuncia il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci. Queste le opere previste: provincia di Agrigento, cinque interventi per 700 mila euro: Lago Arancio, Diga Castello, Diga Furore, Diga San Giovanni, Lago Gorgo. A coordinare gli interventi sarà il dipartimento dello Sviluppo rurale, guidato da Mario Candore, in collaborazione con altri rami dell'amministrazione: Autorità di bacino istituita da Palazzo Orleans dopo trent'anni di assenza ha individuato i criteri di priorità da seguire; il Dipartimento regionale tecnico, attraverso gli uffici periferici del Genio civile, invece, ha segnalato i tratti dei corsi d'acqua critici che necessitavano di pulizia. Nella scelta dei lavori si è data la precedenza a fiumi e torrenti vicini ai centri abitati o ad attraversamenti stradali, ferroviari e infrastrutturali. Gli interventi di taglio della vegetazione infestante che saranno eseguiti da operai forestali riguarderanno anche le aree nei pressi delle vasche di dissipazione di alcune dighe, gli alvei immediatamente a valle delle stesse e le zone in corrispondenza delle stazioni idrometriche. Proprio qualche giorno fa, il governo regionale ha stanziato altre risorse per il contrasto al dissesto idrogeologico, procedendo alla rimodulazione di circa novanta milioni di euro del Patto per il Sud. In questo caso, gli interventi riguardano la sistemazione idraulica di sessantaquattro corsi d'acqua e la messa in sicurezza, da eventuali fenomeni franosi, di una ventina di centri abitati. La tutela del territorio sottolinea il presidente Musumeci: «è tra le priorità del mio governo. In poco più di un anno e mezzo abbiamo già messo in campo oltre trecento milioni di euro, utilizzando risorse regionali, nazionali ed europee. E altre ne arriveranno. Siamo consapevoli dell'estrema vulnerabilità idraulica della Sicilia, soprattutto in quelle zone nelle quali, nel corso degli anni, la cementificazione selvaggia ha prodotto processi in alcuni casi purtroppo irreversibili. Incolumità pubblica e privata può essere salvaguardata solo attraverso una seria e continua attività di programmazione degli interventi di manutenzione. Ed è quello che stiamo facendo».

## Pulizia fiumi e torrenti, la Regione stanZIA quasi 5 milioni per il Palermitano

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti Dissesto idrogeologico, dalla Regione in arrivo fondi per Ciminna e Casteldaccia 24 agosto 2019 Prosegue attività di messa in sicurezza del territorio da parte della Regione Siciliana. In vista delle piogge autunnali, il governo ha stanziato sedicimilioni di euro per avviare la pulizia di un centinaio di torrenti e fiumi per consentire il libero e regolare deflusso delle acque. I fondi destinati alla Provincia di Palermo, ammontano a 4,7 milioni di euro. Undici gli interventi: lago Poma (Partinico), lago di Piana degli Albanesi, lago Scanzano (Piana degli Albanesi), diga Rosamarina (Caccamo), diga Garcia (Contessa Entellina), diga Raia (Prizzi), diga Gammata (Palazzo Adriano), diga Leone, diga Fanaco (Castronuovo di Sicilia), torrente Piletto (Lascari) e torrente Sant Elia (Monreale). "Un attività per prevenire possibili fenomeni di esondazione, con conseguenze in alcuni casi tragiche per la popolazione, come purtroppo accaduto anche nel recente passato", commenta il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. A coordinare gli interventi sarà il dipartimento dello Sviluppo rurale, guidato da Mario Candore, in collaborazione con altri rami dell'amministrazione: Autorità di bacino - istituita da Palazzo Orleães dopo trent'anni di assenza - ha individuato i criteri di priorità da seguire; il Dipartimento regionale tecnico, attraverso gli uffici periferici del Genio civile, invece, ha segnalato i tratti dei corsi d'acqua critici che necessitavano di pulizia. "Nella scelta dei lavori - spiegano dalla Presidenza della Regione - si è data precedenza a fiumi e torrenti vicini ai centri abitati o ad attraversamenti stradali, ferroviari e infrastrutturali. Gli interventi di taglio della vegetazione infestante - che saranno eseguiti da operai forestali - riguarderanno anche le aree nei pressi delle vasche di dissipazione di alcune dighe, gli alvei immediatamente a valle delle stesse e le zone in corrispondenza delle stazioni idrometriche". Proprio qualche giorno fa, il governo regionale ha stanziato altre risorse per il contrasto al dissesto idrogeologico, procedendo alla rimodulazione di circa novanta milioni di euro del Patto per il Sud. In questo caso, gli interventi riguardano la sistemazione idraulica di sessantaquattro corsi d'acqua e la messa in sicurezza, da eventuali fenomeni franosi, di una ventina di centri abitati. Dissesto idrogeologico, dalla Regione in arrivo fondi per Ciminna e Casteldaccia "La tutela del territorio - sottolinea il presidente Musumeci - è tra le priorità del mio governo. In poco più di un anno e mezzo abbiamo già messo in campo oltre trecento milioni di euro, utilizzando risorse regionali, nazionali ed europee. E altre ne arriveranno. Siamo consapevoli dell'estrema vulnerabilità idraulica della Sicilia, soprattutto in quelle zone nelle quali, nel corso degli anni, la cementificazione selvaggia ha prodotto processi in alcuni casi purtroppo irreversibili. Incompetenza pubblica e privata può essere salvaguardata solo attraverso una seria e continua attività di programmazione degli interventi di manutenzione. Ed è quello che stiamo facendo".